

De Sátiras y otras ironías

Arelys Agostini

De sátiras y otras ironías" es un viaje a través de un espejo distorsionado de la realidad, un bestiario de personajes grotescos y situaciones absurdas, donde la risa se mezcla con el desencanto

Scrivere



No le conocía
cuando lo encontré de frente
en aquella calle donde le juré lo eterno
ni siquiera le gustaron sus ojos de tenorio
que emboban a las muñequitas...

- Mademoiselle; je m'appelle Frivolous –

Dos vueltas, izquierda, derecha
y cuando continuó mirando de frente
mientras se pavoneaba con su perfumillo
se había olvidado de aquel amor eterno...

Y siguió andando con su tufillo
dejando atrás su estela de zorrillo.

FRIVOLOUS

.
Non lo conosceva
quando l'ebbe di fronte
in quella via ove promise un eterno suo dire,
né gli piacquero gli occhi da tenore
che stregano le bamboline...

.
- Mademoiselle; je m'appelle Frivolous –

.
Due volte roteò, a manca, a destra,
e quando proseguì lo sguardo avanti,
mentre si gonfiava del suo effluvio,
già scordato aveva quell'amore eterno...

.
E proseguì nel suo olezzo vano,
lasciando dietro un'orma di volgare.

Opereta de loca

Satira (17/11/2015)



Brujilda se alza con ojos de fiera,
la hierba susurra cual viento que espera,
que aguarda el berrinche de gata en celo,
que se cree la reina de alto cielo.

Se roza maullando, dulce gatita,
creyéndose rosa de pose maldita,
pero no sabe Brujilda, la simplona.

Cuando su envidia detona,
cual patológica loca por un ratón.

OPERETTA DI FOLLIA

Brulica Brughilda con occhi di belva,

sussurra l'erba, un vento in riserva,
che attende il berriglio di gatta in calore,
che si crede regina di un alto splendore.

·
Si struscia miagolando, dolce gattina,
credendosi rosa d'indole meschina,
ma non sa Brughilda, la zitella.

·
Quando la sua invidia s'avvella,
qual patologica pazza per un topolino.



No es fácil librar esta cruenta guerra
con la mente en niebla, descafeinada,
y los glóbulos, cual torpes exploradores,
en reducidos e ineptos Indiana Jones.

No es fácil blandir este cono nasal
que escupe sólo ráfagas de estornudos
que se expanden, cual pegajoso rocío,
empañando la paz de toda la estancia.

Y el cuerpo,
viejo mueble olvidado en el salón,
intenta sacudirse el polvo,

virus, allergias, esta mustia desazón.

.

SCONTENTO ALLERGICO

.

Non è agevole affrontare una guerra
con la mente spenta, decaffeinata,
e i globuli, come goffi esploratori,
in ridotti e inetti Indiana Jones.

.

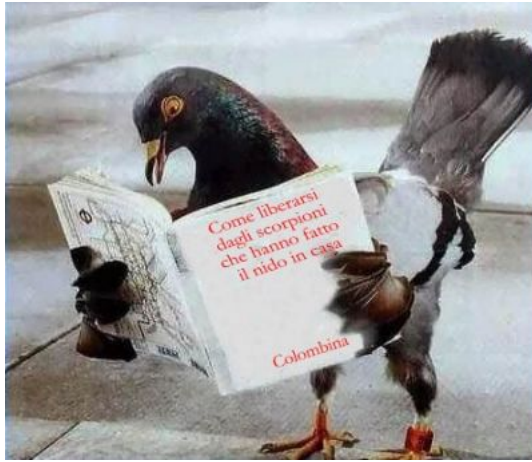
Non è agevole brandire quest'imbuto
che spara solo raffiche di starnuti
che si spandono, come viscido pulviscolo,
appannando la quiete di tutta la stanza.

.

E il corpo,
vecchio mobile scordato in salotto,
tenta di scrollarsi di dosso la polvere,
virus, allergie, questo stanco malumore.

Il giorno che mi lascerai

Satira (05/10/2011)



Il giorno che mi lascerai,
si agiteranno venti di profonda gioia
e le rose appassite di un vecchio giardino
risorgeranno a nuova vita, danzando la tua assenza,
come un carnevale di Rio.

.
Ah, se tu mi lasciassi!,
gusterei le dolcezze del godimento
e, vestita di rosso al suono di una tromba,
seppellirei i ricordi in una tomba senza nome.

.
Oh, se lui mi lasciasse!,
sussurrerei al vento come una colomba:
"Vento, se lui mi lasciasse...",
e andrei a far festa su una spiaggia lontana
dove canterei come una suadente Sissel.

.
Libera, finalmente libera!
.

EL DÍA QUE ME DEJES...

.
El día que me dejes,
se agitarán los vientos con honda alegría
y las marchitas rosas de un viejo jardín
resurgirán a la vida, bailando tu ausencia,
cual carnaval de Río de Janeiro.

.
¡Ay, si tú me dejaras!,
probaré las mieles del regodeo
y, vestida de rojo al son de una tromba,
sepultaré recuerdos en tumba sin dueño.

.
¡Ah, si él me dejara!,
susurraré al viento cual paloma:
"Viento, si él me dejara...",
y me iré de parranda a lejana playa
donde cantaré cual seductora Sissel.

.
¡Libre, finalmente libre!

Epitaffio nero ad una tomba abbandonata

Satira (16/12/2009)

Vine a traer flores
a esta tumba abandonada...

·
Rosas rojas,
como la sangre
que te gustaba beber.

·
Rosadas,
por los pequeños momentos
de ternura que solías mostrar.

·
Blancas,
por los momentos de paz
en tu corazón...

·
Negras,
para tu oscura
y malvada alma.

·
Nada más tengo que ofrecer:
ninguna lágrima,
ninguna palabra de amor.

·
Te dejo solo una dulce sonrisa
que te hará despertar
de tu largo sueño de vampiro
y convertirte en un dulce ángel
portador de sinceridad.

.

EPITAFFIO NERO AD UNA TOMBA ABBANDONATA

.

Venni a portare fiori
a questa tomba dimenticata...

.

Rose rosse,
come il sangue
che amavi bere.

.

Rosate,
per i piccoli istanti
di tenerezza che solevi mostrare.

.

Bianche,
per i momenti di pace
nel tuo cuore...

.

Nere,
per la tua oscura
e malvagia anima.
Nulla più ho da offrire:
nessuna lacrima,
nessuna parola d'amore.

.

Ti lascio solo un dolce sorriso
che ti farà svegliare
dal tuo lungo sonno di vampiro
e trasformarti in un soave angelo
portatore di sincerità.

Mirándome al espejo,
¡Oh, Dios mío, qué he visto!
¿De la niña que era ayer
en qué me he convertido?

·
Soy toda una vieja
con arrugas en el rostro,
rollos en la barriga
y mucha celulitis.

·
Cuando mi marido me vea,
¡Oh, mi Dios, qué dirá!
Porque no soy su sirena,
sino una ballena.

·
Tendré que recluirme
en un centro de belleza,
para arreglarme por fuera
y quizás, un poco interiormente.

·
Que me estiren la cara,
me saquen la grasa,
la rabia que llevo dentro,
para que regrese toda la confianza
a este viejo corazón
que no tiene la culpa
de haber envejecido.

·
Lifting en la piel,

Lifting al corazón...

¿Será esta la solución?

LIFTING AL CUORE

Guardandomi allo specchio,
«Oh Dio mio, che orrore ho visto!»
Della bimba che ieri ero,
in che cosa mi son trasformato?

Son proprio una vecchia
con rughe sulla guancia,
rotoli sulla pancia
e molta pelle d'arancia.

Quando mio marito mi vede,
Oh mio Dio, che mai dirà?
Perché non sono la sua sirena,
ma certo una balena.

Dovrò rinchiudermi
in un centro di bellezza,
per sistemarmi di fuori
e forse, un poco in purezza.

Che mi stirino la faccia,
mi tolgano il grasso,
la rabbia che porto dentro,
perché ritorni tutta la fiducia
a questo vecchio cuore
che non ha la colpa
d'esser senza più ardore.

·
Lifting alla pelle,
Lifting al cuore...

·
Sarà questo la soluzione?



Giungono alla soglia,
curiosi esseri imperfetti,
credendosi modelli perfetti,
e proclamano alteri:

·
-Io sono, senza esitare,
“l’ombelico stesso del mondo” -

·
Osservano le parole inerti
incise fredde sulla porta,
non sanno interpretare,
né avanzano oltre la leggenda trita.

·
Nulla sanno, ignari,
di “chi la vita conosce”,
né osano neppure
conoscere sé stessi.

·
Seguono il sentiero tracciato,
senza metafore che l’anima innalzano,

puntando, siempre puntando,
grigie figure senza gesta quotidiane.

.

E passano, continuano a passare,
arroganti fantasmi presuntuosi,
senza lasciare orme che restino,
né fulgori di un pensiero brillante.

.

Ma sempre, ostinati,
credendosi perfetti-

.

Due facce di una stessa medaglia!

.

Abstracto I

.

Llegan a la puerta,
curiosos seres imperfectos,
creyéndose modelos perfectos,
y proclaman:

.

-Yo soy, sin dudar,
“el mismísimo ombligo del mundo” -

.

Observan las palabras inertes
grabadas frías en la puerta,
no alcanzan a interpretar, ni avanzan
más allá de la leyenda trillada.

.

Nada saben, ignorantes,
de “los que conocen la vida”,
ni siquiera se atreven

a conocerse a sí mismos.

.

Siguen su senda trazada,
sin metáforas que eleven el alma,
apuntando, siempre apuntando,
grises figuras sin gestas diarias.

.

Y pasan, continúan pasando,
arrogantes fantasmas presumidos,
sin dejar huellas que trasciendan,
ni destellos de un pensar brillante.

.

Pero siempre, obstinados,
creyéndose perfectos-

.

¡Dos caras de una misma moneda



Fue efímera la afable querencia
de quien juraba sería por siempre,
pues de lecho en lecho lo vieron saltando
mientras jugaba con triviales cometas.

Muy cerca, la luna contó los suspiros
de las cometas que llenaron el ego
de aquel tenorio de libidinosa estirpe.

Los años le fueron pasando
al tenorio de libidinosa estirpe
y un día, mientras estaba cenando,
alzó la mirada: se encontraba muy solo.

.
La doña de la afable querencia
se cansó del desamor y sus ligerezas...
y escapó, escapó con la torre
que cuidaba el fuerte,
sólida y fiel,
mientras él saltaba con otras cometas.

...

Fu effimera l'amabile affetto
di chi giurava sarebbe stato eterno,
ché di letto in letto lo videro saltare
mentre giocava con futili aquiloni.

.
Molto vicina, la luna contò i sospiri
degli aquiloni che gonfiarono l'ego
di quel tenorio di libidinosa stirpe.

.
Gli anni gli scivolarono addosso
al tenorio di libidinosa stirpe
e un giorno, mentre cenava,
alzò lo sguardo: si sentiva molto solo.

.
La donna dell'amabile affetto
si stancò del disamore e delle sue leggerezze...
e fuggì, fuggì con la torre
che custodiva la fortezza,
solida e fedele,
mentre lui saltava con altri aquiloni.

L'apparente santo, faro abbagliante,
cieca legione lo segue costante,
credendo che la sua luce sia insuperabile.
Con maschera d'ingenuo, volpe elegante,
la greggia credula serba nel suo forziere.

Il suo coro fanatico, eco vano,
applaudiva il vuoto, senza discernimento alcuno.
Non importa se dalla sua bocca erutta un rigurgito
d'idee insulse, sciocchezze senza sale:
la sua greggia, cieca pecora, celebra l'omelia.

Tanti fiori gli lanciano, pioggia vorace,
che il suo ego, gonfio pallone, scoppia rapace,
vomitando superbia, tossico tenace.
Lui è sole nel suo cielo, astro imperterrito,
ahi chi osi eclissare la sua funzione!

Ma ciò che nessuno scruta, inganno vile,
di questo illuminato, di pompa vana,
è che dietro la scena, il suo spirito ostile,
è un povero burattinaio, d'anima insana,
che con fili di frode ordisce la trama sutile

Capace di zampate, di lingua vorace,
e di ordire menzogne, ragno audace,
pur di veder l'altro cadere, fatto brace.
A questi falsi profeti, di fulgore fugace,
solo un grido li annienta: "Vattene, Satana!"

.

EL ALACRÁN.

.

El aparente santo, faro deslumbrante,
ciega legión que lo sigue constante,
creyendo que su luz es inigualable.
Con máscara de ingenuo, cual zorro elegante,
a la grey crédula se guarda en su arcón.

.

Su coro fanático, eco sin razón,
aplaude la vacuidad, sin distinción.
Da igual si de su boca brota indigestión
de ideas huecas, sandeces sin ton ni son:
su grey, borrega ciega, celebra el sermón.

.

Tantas flores le arrojan, cual lluvia voraz,
que su ego, globo hinchado, revienta rapaz,
vomitando soberbia, ponzoña tenaz.
Él es sol en su cielo, astro pertinaz,
¡ay de quien ose eclipsar su función!

.

Mas lo que nadie atisba, engaño vil,
de este iluminado, de oropel disfraz,
es que tras la bambalina, su ser hostil,
es un pobre titiritero, de alma mordaz,
que con hilos de engaño urde su plan sutil.

.

Capaz de zarpazos, de lengua voraz,
y de tejer mentiras, cual araña audaz,
con tal de ver al otro caer, hecho haz.
A estos falsos profetas, de brillo fugaz,
solo un grito los fulmina: “¡Apártate, Satanás!”

Gioco di coppe

Satira (20/05/2011)



Doppio gioco sul terreno:
menzogne, amore e azione.

È proprio un calciatore
invincibile sul campo
con stelle che lo applaudono...

Dice di essere un toro,
ma è un imbroglione
quando segna un golazo,
fulminando sul campo
chi gli si oppone.

·
Sono intrighi
con un arbitro comprato;
in questo gioco regalato
se la spassa quest'imbroglione,

·
reputandosi invincibile
nel gioco del pallone,
ma cade costernato
sul terreno, fingendosi ferito,
quando viene smascherato.

·
JUEGO DE COPAS

·
Doble juego en el terreno:
mentiras, amor y acción.

·
Es todo un futbolista
invencible en el campo
con estrellas que lo aplauden...

·
Dice ser toro,
pero es un tramposo
cuando mete un golazo,
fulminado en la cancha
a quien le va en contra.

Son intrigas
con un árbitro comprado;
en este juego regalado
se la goza este tramposo,

reputándose invencible
en el juego del balón,
pero cae consternado
al terreno, falsamente herido,
cuando viene descubierto...



Faccendoso e capriccioso,
dopo impetuosi, vani volteggi,
t'ho visto emergere, figura altera.

·
Vano e arrogante ipocrita,
nell'abisso dell'egoismo immerso,
calpestando l'altrui dignità,
umiliando il più fragile essere.

·
Ed io resto a guardare, impavido,
gli inganni perversi e oscuri
con cui tenti di celare, indarno,
i tuoi voluttuosi e profondi vuoti.

·
VANO

·
Fachendoso y caprichoso,
tras impetuosos malabares vanos,
te he visto surgir, figura altiva.

.

Vano y arrogante hipócrita,
en tu egolatría profunda hundido,
pisoteando la ajena dignidad,
humillando al más frágil ser.

.

Y me quedo observando, impávido,
los perversos enredos oscuros
con que intentas cubrir, inútil,
tus voluptuosos y hondos vacíos.

Ciò che mi neghi,
non lo imploro.
Sarebbe errare cieco
in labirinti vani.

.

Fame di un mendicante umile,
elemosinando avanzi al calderaio,
miserabili briciole avere.
Ansie che placano, effimere,
un simulacro di vuoto profondo.

.

E non bramo istanti rubati
in anfratti oscuri e celati,
solo per l'effimero piacere
d'innalzare il tuo ego insaziabile...

.

MIGAJAS

.

Lo que niegas,
no lo mendigo.
Sería errar ciego
en laberintos vacíos.

.

Hambre de pordiosero humilde,
mendigando sobras al guisandero,
miserables migajas mezquinas.
Ansias que calman, fugaces,
un remedo de vacío profundo.

·
Y no ansío instantes furtivos
en recovecos oscuros y escondidos,
solo por el efímero placer
de inflar tu ego insaciable...

Di pause ti sei colma,
un silenzio nell'eco di sillaba,
scrivendo senza un ritmo apparente
mentre mutavi il verso.

.

Forse questa pausa,
aggettivo anteposto al cuore vivo,
o al rovescio l'insieme cangiante
del tuo aspetto multiforme?

.

Aspetto così palese
che smascherò i tre punti sospensivi,
storcendo il senso primo
del segno ortografico,

.

che, per un errore di sintassi labile,
disegnò parentesi vane,
quando doveva enunciare, saldo,
il punto finale.

.

PAUSAS Y PUNTO FINAL

.

Te llenaste de pausas,
un silencio en la sílaba,
escribiendo sin ritmo aparente
mientras saltabas renglón.

.

¿Acaso esta pausa,
adjetivo antepuesto,
o revuelta combinación
de tu cambiante aspecto?

.
Aspecto tan claro
que desenmascaró
los tres puntos,
torciendo el sentido exacto
del signo ortográfico,

.
que, por un error sintáctico,
dibujó, un vano paréntesis,
cuando debía enunciar, firme,
el punto final.

Of scorpions and the ignorant

Satira (03/01/2022)

? The Scorpion of avarice draws near,
whispering its lies, its venom to disperse;
a nefarious poison that, without fear,
the crimson- hearted ignorant imbibe in verse.

.
? And the simpleton leaps, his own chest he pounds,
like a monkey on a branch, believing he's king,
displaying the purple of the folly that surrounds.

.
? Oh, wretched, blind fool who still consumes the draught,
believing in the false balm of the scarlet scorpion's sting!

DEGLI SCORPIONI E DEGLI STOLTI

.
? Si accosta lo scorpione dagli occhi avidi,
sussurrando menzogne, il veleno spargendo;
veleno funesto che, senza schermo alcuno,
ingoiano gli stolti dal fervore vermiglio.

.
? E balza lo sciocco con pugni al suo petto,
qual scimmia sulla vetta che si crede sovrana,
ostentando la porpora della sua stessa cecità.

.
? Oh, misero stolto che ancor beve l'inganno,
credendo nel blando placebo dello scorpione scarlatto!

Con filamentos de seda, de un engaño astuto urdidos,
de un seductor enredo que al alma te enmaraña,
mis manos tejen, lentas, tus deseos prohibidos,
mientras, impávida y cruel, tu voluntad se araña.

·
? Te alejas, te circundas con ansias no confesadas,
de espaldas te provoco, con hálito de sombra,
y en un equilibrio de abismos, de caricias disimuladas,
voy friccionando el vientre que mi tacto te asombra.

·
? Vuelan las manos diáfanas, en armoniosa y falaz caricia,
dulces murmullos vanos de los labios se desprenden.
La piel se eriza, ansiosa, bajo mi malicia,
mientras tejo la red donde los sueños se prenden.

·
? Bailamos cual dos sombras enlazadas, alma cautiva,
te sacudes violento en tu postrer lamento,
mientras mi avidez tu esencia viva engullirá en su criba,
y escupiré a la tierra el vano de tus huesos, polvo al viento.

·
Il ragno

·
? Con fili sericei intessuti d'inganno,
d'un sottile seduttore che irretisce,
vado tessendo i tuoi desideri che mi bramano,
mentre, implacabile, la tua volontà si sferza.

·
? Ti allontani, ti accosti, un cerchio che ti cinge,
di schiena ti lusingo, con ombra di richiamo,
e in un perfetto equilibrio d'abisso che t'incinge,
vado sfregando il ventre col mio tocco infame.

·
? Volano le mani diafane, in armonia di finta carezza,
dolci sussurri vani dai labri si dispiegano.
L'anima si anima, trepida, sotto la mia destrezza,
mentre intreccio la rete dove i tuoi sogni si legano.

·
? Danziamo, ombre avvinte, in un abbraccio fatale,
ti scuoti violento nel tuo supremo tormento,
mentre il mio ventre la tua viva essenza inghiotte, brutale,
e sputerò alla terra il vano dei tuoi ossi, cenere al vento.

Non ho voglia di parlare...

Forse il caldo,
il pianeta,
il sole,
la terra,
il tempo.

.

Forse l'ora,
la luna,
le stelle,
la pioggia,
il tramonto.

.

Forse...
No, non è forse.

.

Ma...
Non cercarmi.
La tua violenza
ha bruciato l'amore.

.

No me busques

.

No tengo ganas de hablar...
Quizás el calor,
el planeta,
el sol,
la tierra,

el tiempo.

·
Quizás la hora,
la luna,
las estrellas,
la lluvia,
el atardecer.

·
Quizás...
No, no es quizás.

·
Pero...
No me busques.
Tu violencia
ha quemado el amor.

·
? Avanza la Hipocresía, fiel retrato del Vicio,
con la tez pulcra, de jabón y agua santa lavada.
Reptil que se desliza, mísero y servil artificio,
de afectación teatral y la palabra profanada.

·
? Simula dolor grave cuando el juicio la increpa,
mas oculta la zarpa de mordaz avaricia
tras el velo de arcilla que su alma vil secreta,
muro fingido donde la falsedad se inicia.

·
? ¡Oh, Hipocresía mendaz, pústula del humano!
Que aun las ratas, maestras de la sombra,
huyen del lodazal de infamia que la habita,
abandonando el fango que la forma en vano.

·
?.
? HYPOKRISIS

·
? Avanza l'Ipocrisia, feticcio del Vizio,
con l'epidermide tersa, d'acqua e sapone mondata.
Rettile che striscia, servo d'un sol malvagio artificio,
dagli atteggiamenti scenici e la parola profanata.

·
? Simula il cordoglio quando il giudizio la tocca,
celando artigli aguzzi e insaziabile brama
dietro il velo d'argilla che la menzogna imbocca,
muro fittizio che la sua falsità programma.

·
? Oh, miserabile Ipocrisia, lebbra dell'onesto!

Che persino i ratti, maestri dell'ombra scura,
fuggono atterriti l'ignobile pantano in cui dimora,
rigettando il fango che l'anima sua ha vestito.

El sueño, crisol de diáfana visión,
muda la niebla en luz que el alma padece.
Las campanas lejanas, ecos de oración,
en el aire solemne la misa pregonan.

·
?Ábrense los umbrales - bronce de templo-,
ingresa mi fantasma, espectro mudo y ciego,
donde ni un labio profana palabra,
tan solo asombro inmóvil al ojo clavado.

·
?¿Fue acaso vano el sudor mortal
para dar pompa fúnebre a la Muerte?

·
? Desde el Altus que la bóveda quiebra, voz fulmina:

·
?-¡Despierta, alma insensata, de tu olvido grave!

· ASTRATTO XXIII

·
Il sogno, si fa tersa e vivida visione,
che l'ombra muta in lampo di dolore.
Le campane lontane, flebili in orazione,
nell'aria sacra l'ufficio solenne annunziano.

·
Si schiudono i portali -bronzei del tempio grave-,
e l'ombra mia penetra, spettro muto e inerte,
ove nessuna voce si osa proferire,
solo stupore fisso negli occhi confitti.

? A tanto affanno d'umana fatica
non bastò il rito per congedare il Morto?

? Dall'Altare che la navata fende, una voce tuona:

?-Destati, anima stolta, dal tuo profondo oblio!

Arelys Agostini

Arelys Agostini, Italo venezuelana; è una poetessa "dilettante". Le sue poesie sono un viaggio attraverso emozioni crude e speranze tenaci, espresse con un linguaggio che danza tra passione, denuncia, introspezione, e il suo impegno nel denunciare le ingiustizie, senza perdere l'ironia. La natura è spesso presente nelle sue poesie come fonte di ispirazione e di conforto. È come lei stessa dici:

“La bellezza ha un linguaggio proprio, così come le emozioni... il nostro Palpito Interiore che salta come una stella scintillante nel grande oceano chiamato mente.

Un mondo tutto nostro, che ci permette come individui che siamo, di esprimere la nostra personalità creativa, il nostro lato artistico.

L'Arte, la poesia come espressione quotidiana, come espressione urbana, immagine, suono, linguaggio... O semplicemente incitare la nostra immaginazione, idee, sentimenti, percezioni e sensazioni.”

Indice

Frivolous	3
Opereta de loca	5
Alérgica desazón	7
Il giorno che mi lascerai	9
Epitaffio nero ad una tomba abbandonata	11
Lifting al corazón	13
Abstracto I	16
Vacuo	19
Lo scorpione	21
Gioco di coppe	24
Vano	27
Briciole	29
Pause e punto finale	31
Of scorpions and the ignorant	33
La araña	34
Non cercarmi	36
Hypokrisis	38
Astratto xxiii	40
<i>Arelys Agostini</i>	42